

GENUA,
COLLEGIUM DEL BENE

In seinem Testament vom 4. VI. 1611 verfügte Giovanni Geronimo del Bene, der Spross eines Genueser Patriziergeschlechts die Gründung eines Kollegs zur Ausbildung von Priestern aus dem Territorium der Republik, das damals auch die Insel Korsika umfasste (Dok. 1)¹. Erst 1643 konnte das Kolleg tatsächlich unter Leitung der Gesellschaft Jesu eröffnet werden². Da sich die Wohnbedingungen als nicht besonders günstig erwiesen, übersiedelte man 1646 und fand nach mehrfachem Ortswechsel im Jahr darauf die endgültige Bleibe im Zentrum der Stadt Genua, über dem Meer gelegen (Dok. 2)³. 1726 wurde ein Erweiterungsbau, ermöglicht durch den Ankauf benachbarter Häuser, als unumgänglich angesprochen, aber auch die (nicht realisierte) Idee einer Vereinigung mit dem Collegium Soleri angesprochen⁴, das ebenfalls als Privatstiftung damals gerade in Gründung begriffen war (Dok. 3).

DOKUMENTE

Dok. 1. ARSI, Med. 77/I, f. 2r+v (Litterae Annuae 1646: „De statu collegii“):

„[...] Il Sig. Gio: Geronimo del Bene nobile Genovese per suo testamento l'anno 1611 lasciò herede un Collegio da farsi in Genova sotto nome di Collegio del bene, nel quale s'allevassero in disciplina, e virtù ecclesiastica chierici da sciegliersi nelle Diocesi di questo Dominio, principalmente del regno di Corsica [...]. Questo Collegio per varie cause non si cominciò dalli esecutori testamentarij prima dell'ottobre 1643, chiamandosi Coll.^o del Bene per la causa detta, et assignato alla cura della comp.^a. Nelli due anni trascorri 1644, e 1645 poco crebbe, retando in sito assai scommodo, e col superiore quasi sempre infermo. In questo 1646 ha preso qualche miglior forma, essendo hormai ridotto alla perfetta d'un simile luogo“.

Dok. 2. ARSI, Med. 77/I, f. 37 (Litterae Annuae 1647):

„[...] anche quest'anno habbiamo mutata habitatione, qual speriamo sij per esser la stabile, migliore dell'havute sin'hora, situata in ottimo posto per ogni vicinanza, et in bellissimo prospetto del Porto, e della Città in teatro: da questo finalmente si può cavare qual sij per esser il frutto di questo luogo particolarmente nel bisognosissimo Regno di Corsica“.

Dok. 3. ARSI, Med. 41, f. 283v (P. Gen. Michelangelo Tamburini an den Provinzial P. Antonio Casati in Genua, 25. II. 1726):

„La Fabrica del Coll.^o del Bene sento che sia quasi necessaria, e pare che non debba più differirsi ora che è riuscita la compra delle case vicine, però desidero che V.R. la promuova più che può: dell'unione poi de due Collegi, giacchè i PP. Consultori non l'approvano, non serve per ora parlare“.

¹ Zu den testamentarischen Bedingungen und die Ziele des Kollegs siehe ausführlich MONTI I, 89 f.

² Siehe ARSI, Med. 85, ff. 291–305a („Fondazione, e Stato del Collegio Del Bene con le sue regole, et ordini“) – Die *accettatione del Collegio del Bene* auch behandelt in ARSI, Med. 30, f. 314v.

³ MONTI I 92 nennt als Ziel mehrfacher Übersiedelung die Nachbarschaft der genuesischen Kirche S. Marcellino und später dann, für einen Zeitraum von 10 Jahren, die Nähe von S. Pancrazio; vgl. auch die Ausführungen in Anm. 45 auf S. 139 des vorliegenden Bandes.

⁴ Erneut ventiliert wird diese Möglichkeit in einem weiteren Generalatsbrief, siehe ARSI, Med. 41, f. 301v; zum Collegio Soleri siehe hier auf S. 194.